



L'Italia dal '68 agli anni '90

Il sessantotto in Italia

Nel 1961 viene concessa ai diplomati degli istituti tecnici la possibilità di iscriversi alle facoltà scientifiche e nel 1962 la scuola dell'obbligo viene portata fino a 14 anni.

L'aumento della popolazione universitaria mostra l'inadeguatezza delle strutture didattiche ed edilizie. Nello stesso tempo la laurea non apre più la strada alla conquista di un posto di rilievo nella società.

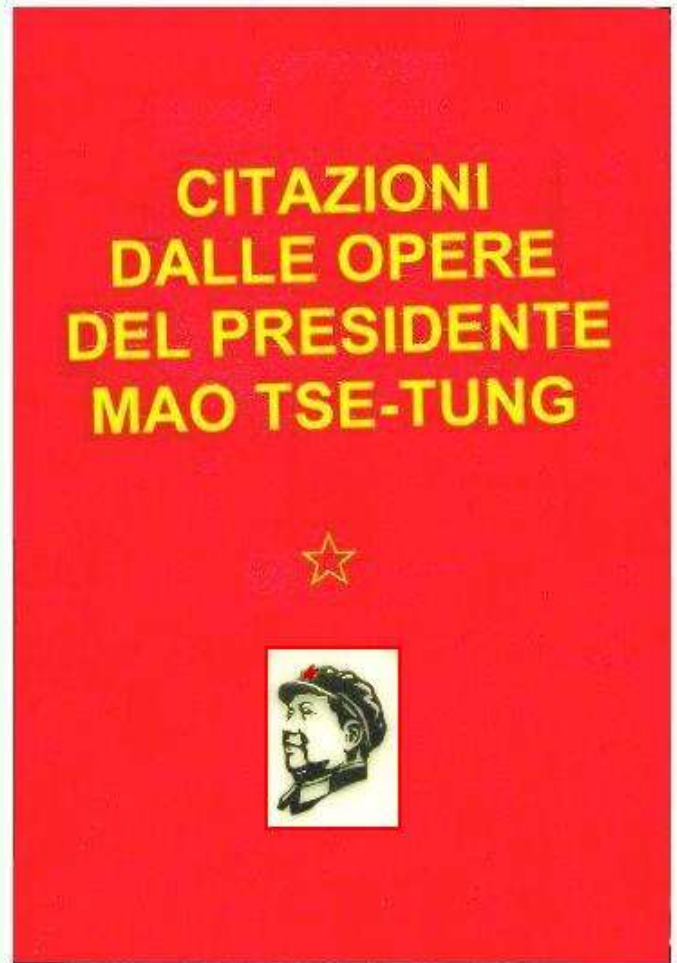
Il malcontento studentesco dà vita nel 1966 alle prime agitazioni, che diventarono un fenomeno di massa alla fine del 1967.



Il sessantotto in Italia

Dopo avere posto una serie di richieste che riguardavano l'ordinamento degli studi, i gruppi che dirigevano il movimento si posero obiettivi politici.

L'ideologia che li ispirava era il marxismo, ma soprattutto la «rivoluzione culturale» di Mao, nel suo significato di rivolta contro le tradizioni e il principio di autorità.



Il sessantotto in Italia

Nel settembre del 1969 al Sessantotto degli studenti si aggiunge quello degli operai.

Ha inizio infatti l'«autunno caldo», che, attraverso una massiccia ondata di scioperi, porta la classe operaia a una serie di conquiste normative e salariali.

Sul piano politico ed elettorale invece il movimento non consegue risultati eclatanti



Il movimento femminista

Il Sessantotto provoca però mutamenti molto rilevanti nelle abitudini e nei costumi degli italiani.

In quegli anni il movimento femminista, che tra Ottocento e Novecento si era prefisso soprattutto obiettivi politici, oltre a porre la questione dell'uguaglianza, rivendica orgogliosamente la «diversità delle donne».

Nel 1975 viene approvato il nuovo diritto di famiglia, che prevede la parità giuridica tra coniugi, contrapponendosi al tradizionale predominio dell'uomo nell'ambito familiare.



Gli anni di piombo: lo stragismo

Gli autori delle stragi mirano a incutere paura con attentati in luoghi affollati, provocando morti fra la popolazione civile in modo indiscriminato. Lo scopo principale è provocare una reazione che legittimi un potere forte ed autoritario.



Gli anni di piombo: lo stragismo

- ❑ Milano 1969, piazza Fontana;
- ❑ Brescia 1974, piazza della Loggia, durante un comizio sindacale;
- ❑ treno Italicus 1974;
- ❑ stazione di Bologna 1980

I mandanti delle stragi per lo più non sono stati individuati e condannati, anche se la matrice di destra è emersa chiaramente.



Gli anni di piombo: il terrorismo

I terroristi, nati nell'ambito della sinistra extraparlamentare, vogliono spingere le masse popolari alla lotta armata, colpendo uomini rappresentanti del potere: magistrati, giornalisti, politici.

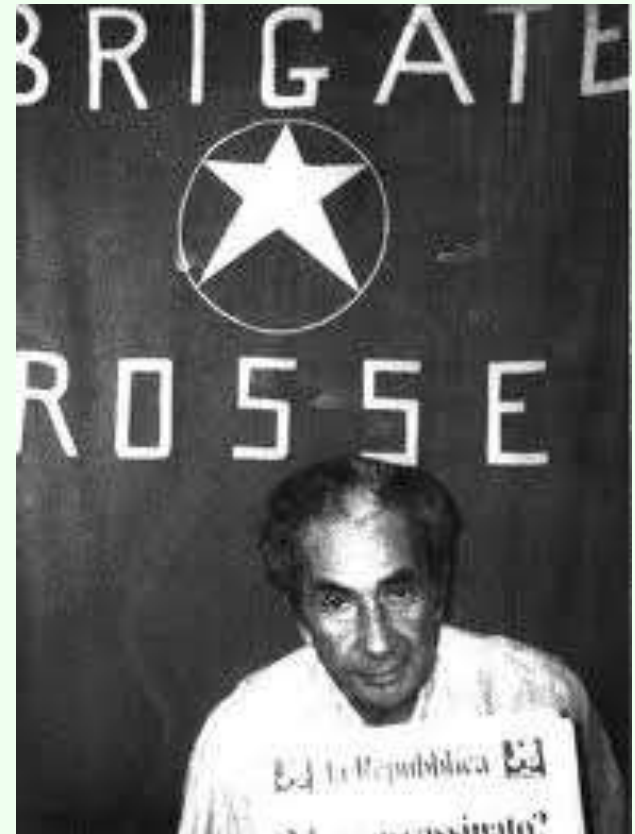
Il gruppo terroristico più importante, le **Brigate Rosse**, nel 1978 rapisce e uccide Aldo Moro.



Gli anni di piombo: il terrorismo

Nel 1973 **Berlinguer**, segretario del PCI, preoccupato per le forti tensioni sociali propone un progetto di governo con la DC: il «**compromesso storico**».

Nel marzo del 1978 il «compromesso storico» sembra vicino a realizzarsi, ma il rapimento e l'uccisione da parte delle Brigate Rosse di **Aldo Moro**, deciso sostenitore del compromesso, fanno fallire il progetto



La fine dell'egemonia della DC

Nel 1981 viene nominato capo del governo il repubblicano Giovanni Spadolini, il primo esponente dei partiti laici a diventare presidente del consiglio.

Nel 1983, il governo viene guidato da Bettino Craxi, segretario del PSI, che rende meno ideologica la politica del partito, allontanandolo dal PCI e rafforzando la sua figura di leader.

La nuova linea d'azione, più decisionista e intraprendente, richiede grossi investimenti di denaro, che vengono acquisiti mediante finanziamenti illeciti al partito.



La crisi dei partiti tradizionali

Mentre il debito pubblico aumenta vertiginosamente, un gruppo di magistrati di Milano scopre nel febbraio del 1992 il meccanismo di tangenti e di corruzione (Tangentopoli) su cui si era fondato il finanziamento dei partiti. Le inchieste mettono in crisi i partiti di governo, ma soprattutto il PSI: i dirigenti del partito e il segretario, Bettino Craxi, vengono messi sotto accusa e condannati.



La prima pagina del giornale satirico "Cuore"

La crisi dei partiti tradizionali

Nel 1991 il PCI diventa **PDS** (Partito democratico della sinistra). Una parte degli iscritti e dei dirigenti si separano, dando vita a un nuovo partito, Rifondazione comunista, fedele all'idea della trasformazione comunista della società.

La DC si divide in tre partiti.



La crisi dei partiti tradizionali

Il Movimento sociale italiano, guidato da Gianfranco Fini, diventa **Alleanza nazionale**, rompendo ogni legame “nostalgico” col passato fascista.

Nasce un nuovo movimento di centro-destra, **Forza Italia**, guidato dall'imprenditore Silvio Berlusconi, mentre si allarga il consenso alla **Legha nord**, guidata da Umberto Bossi, che chiede il federalismo.



La criminalità organizzata

Negli anni Ottanta la mafia passa all'attacco diretto contro i rappresentanti dello Stato:

1982 viene ucciso il generale Carlo Alberto **Dalla Chiesa**, prefetto di Palermo

1983 il magistrato Rocco **Chinnici**

1992 i giudici **Giovanni Falcone** e **Paolo Borsellino**.

La mafia costituisce un fenomeno nazionale, non più locale, e stringe rapporti con nuove organizzazioni sorte in alcuni paesi dell'est in seguito al crollo del comunismo.

